



ASSOCIAZIONI CRISTIANE
LAVORATORI ITALIANE
Pesaro e Urbino

Pesaro, 1 maggio 2022

Buon giorno,

in qualità di Presidente delle Acli provinciali di Pesaro e Urbino, Associazione Cristiana Lavoratori Italiani la festa del 1 maggio, festa dei lavoratori, la sento come una ricorrenza particolarmente importante.

Le Acli nate per aiutare, assistere ed essere punto di incontro dei lavoratori, in oltre 75 anni di storia hanno mantenuto come scopo, e ancora oggi hanno, le persone come ricchezza; il messaggio dei vescovi per la festa dei lavoratori ricorda proprio questo “LA VERA RICCHEZZA SONO LE PERSONE”.

Questo titolo mi fa ripensare alla rappresentazione a cura di una compagnia di carcerati andata in scena nei giorni scorsi al teatro di Urbino, dove l’inizio dello spettacolo presentava questi ragazzi in mezzo al pubblico con una chiavetta USB appesa al collo; chiedevano se volevamo comprare la loro storia, e quanto eravamo disposti a pagarla. Già quale valore diamo alla storia di una persona, quale valore diamo alla persona?

Siamo purtroppo abituati, e viene insegnato anche nella scuola, ad etichettare e considerare la persona come: cliente, acquirente, produttore, forza lavoro, dimenticando che comunque siamo, e abbiamo a che fare, sempre con uomini e donne.

Se il parametro di paragone è la sola produttività, si perde il vero valore della persona.

Lo stesso Gesù, nella parabola della vigna dove gli operai a fine giornata ricevono tutti lo stesso compenso, con i mugugni di chi aveva lavorato dal mattino pur ricevendo il compenso pattuito, sconvolge il modo di ragionare; il vecchio modo di pensare occhio per occhio dente per dente, applicato al mondo del lavoro: - ti pago per quanto produci, o se posso, ti sfrutto anche un po' -, non può essere nella logica cristiana!



ASSOCIAZIONI CRISTIANE
LAVORATORI ITALIANE
Pesaro e Urbino

Occorre avere il coraggio di offrire e chiedere prodotti di aziende che rispettano i lavoratori, le loro condizioni di vita; non basta avere leggi severe sul lavoro, non basta cercare di farle rispettare, occorre una cultura del rispetto del lavoratore in quanto uomo. Ben vengano per esempio i prodotti del commercio equo e solidale, filiere di produzione dove tutti i passaggi sono tracciati e i componenti sono in sinergia fra loro.

Occorre, come con l'ambiente, - purtroppo solo ora che comincia ad essere troppo tardi, - avere una sensibilità per quelle aziende meno inquinanti o che mettono in atto economie circolari; sensibilità ancora tiepida e poco incisiva. Con il lavoro serve lo stesso; offrire, ma soprattutto chiedere prodotti rispettosi della dignità umana e del lavoratore.

Questa sensibilità, il capire che “LA VERA RICCHEZZA SONO LE PERSONE” non solo nel lavoro, ma anche nei rapporti umani, è l'unico modo per avere una cultura di pace, ed è drammaticamente attuale questa mancanza di sensibilità a livello mondiale, del rispetto della persona e quindi anche dei lavoratori.

Il commercio mondiale, che in tempi rapidissimi può far viaggiare merci e prodotti in ogni parte del mondo, privilegia purtroppo quei mercati che offrono prodotti a basso prezzo, ottenuti spesso senza il rispetto delle condizioni minime di sicurezza e di retribuzione equa. Questo genera una concorrenza sleale o comunque difficile da sostenere, che è la causa, anche nel nostro paese, dello sfruttamento dei lavoratori disperati, che chiamiamo extracomunitari, che cercano condizioni di vita migliori rispetto ai propri paesi di origine, ma che invece spesso, si ritrovano nelle stesse condizioni, se non peggiori.



ASSOCIAZIONI CRISTIANE
LAVORATORI ITALIANE
Pesaro e Urbino

Noi tutti, ognuno per il proprio ruolo, dobbiamo contribuire a questo modo di pensare e di agire e cioè avere il massimo rispetto del prossimo, in qualsiasi ambito, soprattutto in quello lavorativo; solo in questo modo il lavoro non diventa un peso e può diventare lo strumento per portare a compimento la realizzazione della propria vita.

Il lavoro, oggi per l'uomo ma soprattutto per la donna, non può essere il limite alla realizzazione della propria aspettativa di vita di formare una famiglia e vivere una vita serena; la precarietà o peggio il timore di essere licenziata perché incinta, non può esistere in un paese che si considera civile! Se esiste questo rischio, significa che la cultura del rispetto umano è ancora molto lontana dall'essere una realtà concreta.

Come Acli provinciali cerchiamo di fare la nostra parte, il mio obiettivo ed il mio impegno in Acli è diffondere la cultura del rispetto umano in ogni ambito, soprattutto in quello lavorativo, per essere alla moda è la mia mission, che è poi in definitiva la missione portata avanti in tutti gli anni di storia dalle Acli Nazionali.

Sì “LA VERA RICCHEZZA SONO LE PERSONE”.

Il Presidente delle Acli di Pesaro Urbino
Alberto Alesi